

## FORMULA 1

## LE PAGELLE DI PAOLONE

## VERSTAPPEN ★★★★★ CON LODE

Campione del mondo, predestinato, fidanzato molto bene, amico di Marko (che è come fare parte della Famiglia Addams), fa gioire il "mondo anti-Hamilton" che negli ultimi tempi ha ingrossato le sue fila per la noia e per l'atteggiamento dell'inglese.

## RAIKKONEN ★★★★★ CON LODE

Ciao Iceman, vederti mestamente uscire per un problema a un dado, sapendo anche che a casa martedì hai dimenticato quello Knorr per i bimbi... Ma immaginarti con patelli e ciucci è difficile. Ti rammentiamo che immergere i pupi nella Vodka per farli dormire non vale.

## WOLFF ★★★★★

Gli servirebbero ripetizioni su stile, sportività e comportamento. Riprovevole la sua reazione, degna di un tifoso della curva e non di un team principal. Per ora ha perso, finalmente, ma in fondo nel tempo della F1 Rowenta electric è campione per l'ottava volta.

## MASI ★★★★★

Sarebbe il direttore di gara, in realtà è una specie di Commissario Basettoni. Esperto di scrittura fantasy, applica le regole a suo modo e in base all'umore. Un sorpasso difficile diviene da punire se la sera prima è stato passato nell'autosilo di casa. Più che MaSi è MaNo.

## GRAN PREMIO DI ABU DHABI

1. Max Verstappen (Ol), Red Bull-Honda, 1 ora 30'17"345 (media 203,468 km/h). 2. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, a 2"256. 3. Carlos Sainz (Sp), Ferrari, a 5"173. 4. Yuki Tsunoda (Giap), Alpha Tauri-Honda, a 5"692. 5. Pierre Gasly (F), AlphaTauri-Honda, a 6"531. 6. Valtteri Bottas (Fin), Mercedes, a 7"463. 7. Lando Norris (Gb), McLaren-Mercedes, a 59"200. 8. Fernando Alonso (Sp), Alpine-Renault, a 1'01"708. 9. Esteban Ocon (F), Alpine-Renault, a 1'04"026. 10. Charles Leclerc (Mon), Ferrari, a 1'06"057. 11. Sebastian Vettel (Ger), Aston Martin-Mercedes, a 1'07"527. A 1 giro: 12. Daniel Ricciardo (Aus), McLaren-Mercedes. 13. Lance Stroll (Can), Aston Martin-Mercedes. 14. Mick Schumacher (Ger), Haas-Ferrari. A 3 giri: 15. Sergio Perez (Mes), Red Bull-Honda (non all'arrivo).

## GIRO PIÙ VELOCE

Max Verstappen (40esimo giro) in 1'26"103 (media 220,800 km/h)

## MONDIALE PILOTI

1. Verstappen	395,5	10. Alonso	81
2. Hamilton	387,5	11. Ocon	74
3. Bottas	226	12. Vettel	43
4. Perez	190	13. Stroll	34
5. Sainz	164,5	14. Tsunoda	32
6. Norris	160	15. Russell	16
7. Leclerc	159	16. Raikkonen	10
8. Ricciardo	115	17. Latifi	7
9. Gasly	110	18. Giovinazzi	3

## MONDIALE COSTRUTTORI

1. Mercedes	613,5
2. Red Bull-Honda	585,5
3. Ferrari	323,5
4. McLaren-Mercedes	275
5. Alpine-Renault	155
6. Alpha Tauri-Honda	142
7. Aston Martin-Mercedes	77
8. Williams-Mercedes	23
9. Alfa Romeo-Ferrari	13

## PALLANUOTO

## Vittoria in Coppa per i Lugano Sharks

Fila via liscio il primo impegno stagionale dei Lugano Sharks che superano agevolmente i quarti di finale di Coppa Svizzera, battendo 22-7 il Tristar di Arbon, squadra di B. Esordio felice, quindi, per mister Argentiero sulla panchina della prima squadra. Nonostante le assenze pesanti di Zanola, Stevanovic, Savazzi e Radivojevic a referto ma mai entrato in acqua, e senza i giovani Nieddu e Manzotti impegnati con la nazionale U20. Spazio quindi ai giovanissimi Brambillasca, Casartelli e Campanella (debutto con gol per gli ultimi due). Parte forte la squadra di casa con la rete di Pagani dopo 51" a cui risponde il Tristar su uomo in più. Si denota subito l'ampia differenza tecnica tra le due compagini; infatti Scala e Fiorentini, con alcuni gol di pregevole fattura danno l'indicazione di come si svolgerà l'incontro, fissando il risultato al termine del primo quarto sul 5-1. Anche nel secondo quarto i luganesi non mollano il colpo, arrivando a metà partita sul 13-2. Coach Argentiero lancia quindi in acqua i giovanissimi, ricevendo subito riscontri positivi da tutti. La squadra perde inevitabilmente in termini di esperienza, ma riesce comunque a subire reti solo in inferiorità numerica o su rigore (ben sette quelli concessi agli ospiti). Soddisfatto a fine incontro Argentiero: i segnali ricevuti dai giovani sono molto positivi e si può guardare al futuro con serenità, in attesa della prima partita di Lega nazionale A contro il Ginevra, il 15 gennaio al Lido.

Lugano - Tristar Arbon (5-1, 8-1, 4-3, 5-2) 22-7

Lugano: Maksimovic, Scala 3, Carminati 2, Pagani 5, Tedeschi 4, Casartelli 1, Radivojevic, Campanella 1, Pucar 1, Bortone 1, Fiorentini 4, Brambillasca.

## FORMULA 1

## Verstappen campione, nonostante tutto



And the Winner Is...

KEYSTONE

## L'olandese batte Hamilton in una pazzia domenica, conclusa con ben due reclami

di Paolo Spalluto

Lo stile in casa Mercedes-Benz, specie pensando a Toto Wolff, non è stato di quelli signorili: neanche il tempo di festeggiare Max Verstappen, 24 anni, primo olandese a vincere un Mondiale, che c'erano già ben due reclami pendenti fino alle 20 di ieri sera, quand'è stato sancito che il campione del mondo 2021 è proprio il pilota della Red Bull, voluto e difeso da Helmut Marko e Chris Horner, cresciuto con attenzione dal padre Jos, e allenato per essere campione: antipatico a molti, irruente un tempo ma duro e muscoloso oggi, ieri Verstappen si è imbattuto in un colpo di fortuna che proprio meritava, dopo tanta sfortuna. Ha battuto Sir Lewis Hamilton che in pubblico ha mostrato il volto dello sportivo baronetto, e invece ha spinto sui due reclami dopo aver pronunciato in radio parole non esattamente cortesi nei confronti di Red Bull. Mentre Mercedes-Benz ha deciso di ricorrere alle superiori istanze perché reputa di essere stata depredata del titolo.

Cosa è accaduto all'ultima corsa della stagione? Alla partenza Lewis scatta meglio di Max, lo infila, poi errore dell'olandese, due curve, e la Red Bull è in scia. Qui scatta lo stile dell'olandese: tira una staccata folle a sinistra, ingestibile, entra nella chicane e spinge all'esterno Hamil-

ton che tira dritto per non collidere e rientra in pista davanti. Tutti si attendono la chiamata che lo obblighi a ridare la posizione, invece Michael Masi dichiara che è tutto ok. Tensione. E a cinque giri dalla fine, con il sette volte campione del mondo saldamente primo, Latifi colpisce Schumacher, ed entra in scena la safety car. Verstappen torna ai box, monta le rosse soft e quando rientra è sesto. Tra lui e Hamilton c'è un gruppetto con Norris, Ocon, Alonso e Sainz. Il direttore di gara prende una decisione non consueta, e ordina solo ai quattro di sdoppiarsi: Verstappen va alle spalle di Hamilton a un giro dalla fine, e l'olandese con gomme freschissime e più veloci infila il britannico. Così Verstappen è campione del mondo, mentre il record di Michael Schumacher non viene battuto, che è poi la notizia davvero bella della giornata. Quanto alle polemiche, che qualcosa a livello di commissari Fia non sia andato per il meglio è oggettivo, e che Michael Masi non sia Charlie Whiting è certezza, ma Lewis Hamilton il mondiale lo ha perso altrove, non ieri. E ricordiamo quando vinse contro Massa per merito di Glock, all'ultimo giro. La fortuna gira, e ieri ha premiato Verstappen.

Mercedes-Benz, intanto, si laurea per l'ottavo anno consecutivo campione del mondo tra i costruttori nell'era ibrida, un vero record che recita senza discussione alcuna di una dominazione unica, e che continuerà ancora per molto. Se i piloti in pista possono ottenere o meno risultati di spicco, Enzo Ferrari era uso affermare che il vero Mondiale fosse quello dei marchi, perché rappresentava meglio il valore in gioco.

Per il resto, in questa stagione ha convinto Carlos Sainz, da noi molto apprezzato, così co-

me il team e la Ges intera. Molto serio, attento nella lettura dei numeri, concentrato, cosciente di avere meno talento di Leclerc ma tosto sul piano della struttura caratteriale complessiva, lo spagnolo è una certezza nell'architettura della Ferrari 2022. Quella, tanto per intenderci, che da diciotto mesi viene narrata come la stagione della rinascita. Nelle prossime settimane avremo anche conferma se davvero Jean Todt (che il 17 dicembre lascerà la presidenza Fia) tornerà in veste di consulente per personale volere di John Elkann. Annotazione da ingenui, a margine: è decisamente vero che nel mondo del business tutto si perdona a chiunque, pur di ricevere in cambio una tenue speranza di vantaggio, ma Marchionne non ne sarebbe per nulla felice.

Finale molto amaro, invece, per i due piloti della Alfa Romeo Racing, Raikkonen e Giovinazzi. Certo le attese romantiche (come le aveva chiamate Kimi) sono andate deluse, ma la stagione 2021 è stata negativa sul piano dell'immagine, dei risultati e del complesso del team. Con una disposizione comunque delle risorse, a Hinwil si deve progettare un 2022 differente perché se da un lato Orlen e Alfa Romeo hanno contratti blindati, e il giovane pilota cinese Guanyu Zhou porterà denaro fresco, tutta questa messe di energie deve pur andare nella direzione di un risultato di centro classifica. Dispiace vedere uscire di scena Ironman con tale mestizia: a 42 anni avrebbe meritato una celebrazione che fosse al livello di ciò che lui ha saputo offrire alla storia della Formula 1.

Si chiude così un Mondiale che ricorderemo a lungo, per emozioni, lotte e personalità. La carta bollata non mancherà, ma sarà (speriamo) utile per il cammino.